

## Congresso Pax Christi

In vista del congresso nazionale di Pax Christi i Punti Pace e gli aderenti sono stati invitati ad esprimersi in merito ad una serie di punti esposti in una lettera inviata via Email. Per quanto concerne la realtà di Bolzano sollecitazioni in merito sono venute anche da Gina Abbate. Ho seguito l'attività del gruppo locale di Pax Christi e poi dell'Associazione Pax Christi Punto Pace di Bolzano, fondata da iscritti e non iscritti al movimento.

Tale attività ha portato, dopo una serie di contatti col Comune di Bolzano all'istituzione nel 2002 del Centro Pace del Comune di Bolzano, la cui gestione è stata affidata, sulla base di una convenzione e di un disciplinare, all'Associazione Pax Christi Punto Pace. Dal 2003 vi sono state diverse iniziative per attuare i programmi annuali presentati al Comune, che ha contribuito alle spese.

Negli ultimi anni, anche tramite le idee e i contatti di Francesco Comina, il Centro per la Pace è riuscito ad organizzare delle iniziative, anche in collaborazione con l'Università, che hanno visto ampia partecipazione di pubblico e avuto vasta eco sui mass media.

La convenzione attuale scade a fine 2011; nel 2010 ci saranno però le elezioni comunali e non sappiamo se porteranno ancora ad una giunta di centrosinistra. L'atteggiamento delle Giunta attuale nei confronti del Centro e dell'Associazione è positivo, anche per la particolare sensibilità dell'Assessore incaricato; l'atteggiamento positivo ha portato ad incrementare progressivamente il budget, tanto da permettere l'impiego di 2 persone per i lavori di segreteria, coordinamento ecc.

Tra le iniziative va ricordato il Convegno su "Obiezione e coscienza" del febbraio 2008, caratterizzato anche dalla presenza attiva di Pax Christi nazionale; è stato un esempio di sinergia di apporti tra "centro" e "periferia".

In occasione del convegno sono state presentate varie tipologie di obiezione, tra cui quella di Josef Mayr-Nusser; è stata la sua una testimonianza di fede, spinta fino al martirio, o una sorta di obiezione "politica"? E' un quesito da cui prendo spunto per accennare ai rapporti tra le realtà locali e nazionale di Pax Christi e Chiesa come "gerarchia". C'è stata una polemica in merito, sia pur sotterranea, in occasione dell'avvio della causa di beatificazione di Mayr-Nusser, che ha forse influito sui rapporti. Qualche speranza può venire dal nuovo vescovo, il cui motto è "Cristo nostra pace" (Ef 2,14), visto anche il suo impegno in prima persona in "Giustizia, pace e Salvaguardia del Creato".

Un auspicio, che si allarga alle altre realtà in cui è presente Pax Christi, è l'unità di intenti, ai fini della costruzione di un mondo pacificato, tra movimento e altri ambiti ecclesiali, perché la Chiesa nel suo complesso sia una Chiesa di pace e per la pace.

Veniamo al Congresso, che auguriamo possa essere momento fortemente emotivo, di libertà d'espressione, di partecipazione e responsabilità, di spiritualità; lo sarà sicuramente se sarà attraversato dal "leggero soffio dello Spirito", che aiuterà nel compito di riscrivere e condividere la vision e la mission di Pax Christi.

Molti sono gli ambiti, di riflessione, di studio, di impegno, in cui Pax Christi può definire priorità e strategie, ognuno dei quali merita grande attenzione, se la pace deve essere pensata e costruita "dal quartiere all'ONU". A proposito di ONU, sono molte e grandi le difficoltà in cui si trova, dinanzi ad un crescendo di conflitti e guerre. Ciò forse è dovuto alla distanza, appunto, dal quartiere all'ONU. Come fare perché l'ONU, come realtà di promozione e tutela della pace, che non è soltanto

“palazzo di vetro”, nelle sue attività di prevenzione, mediazione, interposizione...sia sostenuta e stimolata già a livello di quartiere? Come rendere capillare la presenza, di pensiero e azione, degli “amici dell’ONU”? Sono quesiti che potrebbero formare oggetto di iniziale riflessione, per proseguire poi a vari livelli, nell’ambito del congresso di Pax Christi.

Sperando che qualche spunto possa venire anche da altri iscritti e simpatizzanti, auguro che i lavori congressuali portino i frutti sperati.

Punto Pace di Bolzano

Leone Sticcotti